

# America Good "Bay"

## di Davide Rossi

di LUCIO BERTOLI

La quinta edizione del prestigioso premio **Arte Laguna**, che si è tenuta a Venezia ha visto tra i finalisti l'artista piacentino Davide Rossi.

Il Premio Internazionale **"Arte Laguna"**, organizzato dall'Associazione Culturale MoCa e dallo Studio **Arte Laguna**, con il patrocinio, tra gli altri, di Ministero degli Affari Esteri, Regione del Veneto, Istituto Europeo di Design, rappresenta una delle occasioni più ambite da artisti emergenti ma non solo.

Migliaia ogni anno le candidature che arrivano da gallerie d'arte di ogni angolo del globo, e respiro globale ha anche la giuria, composta da importanti personalità del mondo dell'arte nazionale e internazionale. Uno degli intenti principali dell'esposizione del premio è proprio quello di favorire l'incontro e il confronto tra critici, addetti ai lavori e artisti, così come la promozione della giovane arte emergente.

In soli sei anni di vita, la manifestazione veneziana ha saputo collocarsi in un circuito di festival ed eventi artistici tra i più rinomati a livello internazionale, divenendo un appuntamento annuale di rilievo per il mondo dell'arte contemporanea, grazie all'alto livello qualitativo delle opere proposte, all'attenzione verso i talenti emergenti e alla continua ricerca di forme di collaborazioni con il mondo imprenditoriale.

Il ruolo che Venezia ricopre nella diffusione e promozione dell'arte contemporanea è noto a tutti ormai da oltre un secolo, ed il legame tra la un gigante sacro come la Biennale ed il premio **Arte Laguna**, accomunati da un unico, altissimo, intento è sottolineato dalla comunanza di alcuni spazi: le Nappe dell'Arsenale, location suggestiva, ritornata patrimonio fruibile della città da pochi

anni soltanto, ha ospitato alcuni padiglioni della Biennale stessa.

L'esposizione ha inaugurato lo scorso 12 Marzo, alla serata di gala d'apertura della quinta edizione del Premio hanno partecipato oltre 4000 persone, accorse presso le Nappe dell'Arsenale di Venezia per vivere le attese premiazioni dei vincitori, ma anche per assaporare le opere in mostra e assistere alle esibizioni delle performance.

110 le opere finaliste della quinta edizione del premio, suddivise in cinque categorie: pittura, scultura, arte fotografica, video e performance. Davide Rossi, conosciuto a Piacenza non solo per la sua attività di fotografo d'arte, ma anche per la direzione artistica di importanti manifestazioni culturali promosse da Fedro S. C. S., di cui è Presidente, è stato selezionato tra i finalisti del premio per la sezione arte fotografica. L'intensa immagine che ha valso a Rossi la partecipazione ad **Arte Laguna** fa parte di un reportage fotografico nel Sud degli Stati Uniti, una sorta di cammino spirituale nella provincia americana alla ricerca delle radici del blues. Tra le Memorie di Viaggio di Davide Rossi, è America Good "Bay", l'opera che è stata esposta alle Nappe dell'Arsenale di Venezia.

**Alla quinta edizione del premio Arte Laguna, a fronte di oltre 6000 opere inviate da tutto il mondo, ne sono state selezionate poco più di un centinaio, che valore assume per un artista, oggi, la partecipazione ad una manifestazione di questo calibro?**

«In Passato non ho mai creduto ai concorsi fotografici, ma, già da qualche anno la fotografia è entrata di diritto a far parte dell'arte contemporanea, quella

con la A maiuscola, ed allora ecco che i concorsi non sono mere esposizioni tristi ma diventano veri e propri eventi, con location prestigiose e con un fermento artistico di grande livello internazionale. **Arte Laguna** mi ha affascinato fin da subito come fin da subito mi hanno entusiasmato le Nappe dell'Arsenale di Venezia: un posto incredibile, ultimo baluardo di terra ferma

prima della grande laguna e del mare aperto, una struttura piena di storia, archeologia industriale perfettamente restaurata, soffitti altissimi e tralicci di ferro sostengono un tetto di travi scure, i segni di un lavoro umile, un lavoro fatto di sudore, di olio, di grandi catene e funi. Questi ambienti enormi sono senza finestre ed è attraverso un attento gioco delle luci che gli allestitori hanno saputo creare le giuste atmosfere e convogliare l'attenzione del pubblico sulle opere espo-

ste. Eravamo 110 artisti provenienti da 37 paesi diversi, uno spaccato dell'arte contemporanea mondiale, dei movimenti e delle tendenze attuali.

**Arte Laguna** è tutto questo, non è una semplice gara a chi è più bravo. E che dire poi dell'organizzazione? Professionisti di altissimo livello, che hanno seguito ed accompagnato gli artisti nelle varie fasi di preparazione ed allestimento dell'esposizione, fantastici veramente».

**Seimila opere inviate a Venezia e soltanto 110 finalisti, si diceva. Qual è il punto di forza del lavoro di Davide Rossi? Quale aspetto di questo lavoro è stato riconosciuto e premiato con la partecipazione alla quinta edizione della manifestazione?**

«Quello che faccio è cercare di trasmettere emozioni: le mie immagini non sono quasi mai descrittive, quasi mai contengono una storia finita, sono piccole poesie interrotte, lascio che il finale venga scritto da altri, da chi le guarda. L'immagine che è sta-

ta selezionata ed esposta ad **Arte Laguna** ne è un esempio: chissà quante storie avrà da raccontare quel piccolo portico all'entrata di un vecchio juke joint, sprofondato nella più nera Louisiana, tra campi di cotone, caimani ed il Mississippi».

**Negli scorsi mesi, la stessa immagine che è stata selezionata a Venezia, è stata esposta anche a Piacenza, nell'ambito di una mostra allestita a Palazzo Farnese.**

«Sì, Dissonanti Armonie, una mostra bellissima che è stata organizzata insieme a tre grandi artisti piacentini: Veniero, Paolo Perotti e Roberto Tonelli. Lo scorso autunno a Palazzo Farnese siamo riusciti nell'intento di creare emozioni vere. E adesso ho un gran voglia di confrontarmi con un ambiente ed un pubblico che non conosco e che non mi conosce, lontano dalla gente che mi vuole bene (voglio un giudizio senza compromessi, se vero), un percorso che per qualche anno mi porterà lontano da Piacenza».

**Negli ultimi anni si sta verificando un particolare fenomeno: per quanto la figura del fotografo tradizionale stia piano piano scomparendo, in realtà la fotografia artistica si sta ritagliando un ruolo di tutto riguardo nel panorama culturale.**

«È vero, la fotografia ha subito una virata a 360 gradi con l'avvento del digitale, tutti ora sanno scattare foto, tutti usano cellulari, web cam o macchinette digitali che stanno nel palmo di una mano, la fotografia commerciale sta piano piano scomparendo, ma nulla è cambiato nel modo di utilizzare la fotografia per produrre arte: chi non ha niente da dire, chi non riesce a produrre emozioni non lo faceva prima con le pellicole e non lo fa ora con le schede di memoria digitali. Qualcuno potrebbe pensare che adesso sia più facile scattare una bella foto, poiché visualizziamo subito l'immagine sul display, io

dico che è più facile scattare belle cartoline o immortalare bei ricordi, nulla più, fare arte è tutta un'altra cosa».

**La presenza a Venezia di galleristi e curatori di musei provenienti dai cinque continenti offre una enorme visibilità agli artisti partecipanti, ed apre la strada - forse - a future collaborazioni. Quali sono le prossime tappe della carriera artistica di Davide Rossi?**

«Sto iniziando a lavorare a qualcosa di nuovo: entro l'anno farò un viaggio in Portogallo. Il mio intento è quello di indagare tra il sacro e il profano: "Portogallo: tra Fede e Fado" sarà il titolo del mio nuovo progetto. Sono molto attratto dalla cultura portoghese ed anche da come la gente viva un presente caratterizzato da un evidente decadentismo, dopo aver assaporato nei secoli scorsi grande fasti ed uno

splendore economico che si rifletteva nella società civile con palazzi splendidi, città affascinanti ed una cultura che si apriva ad un mondo nuovo appena scoperto: l'America Latina e l'Africa. «

Per quello che concerne contatti e collaborazioni con gallerie, mi piacerebbe molto esporre a Berlino. Insieme ad alcuni amici stiamo già lavorando a quest'idea, per ora siamo ad una fase

progettuale di massima, ma spero che tutto possa procedere bene. In Italia esporrò tra ottobre e novembre 2011 a "Spazio Musica", storico locale live di Pavia, dove Guccini e De André erano di casa: da qualche anno il locale prevede un interessante calendario espositivo d'Arte contemporanea. In questo scenario alternativo, pieno di fascino, presenterò alcune immagini di America Good "Bay" ed altri scatti inediti».

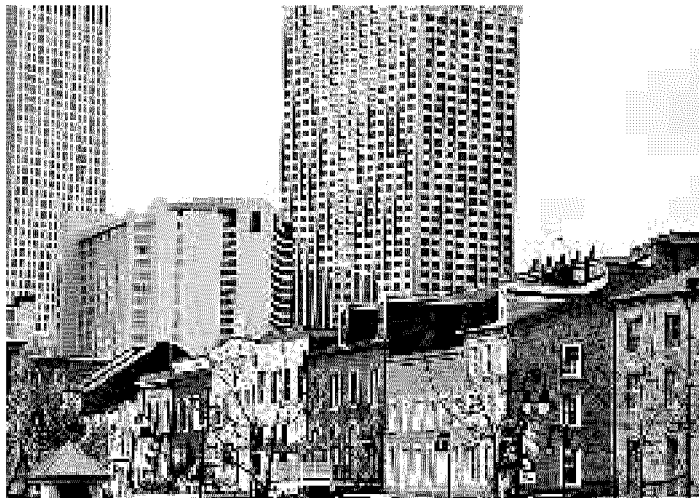
## PREMIO INTERNAZIONALE

### IL FOTOGRAFO PIACENTINO TRA I FINALISTI

#### Un reportage nel Sud degli Usa

Un cammino spirituale nella provincia alla ricerca delle radici del blues





In alto: "America Good Bay memory" di Davide Rossi finalista al premio Internazionale. Sotto: il fotografo e le foto esposte ad "Arte Laguna"

